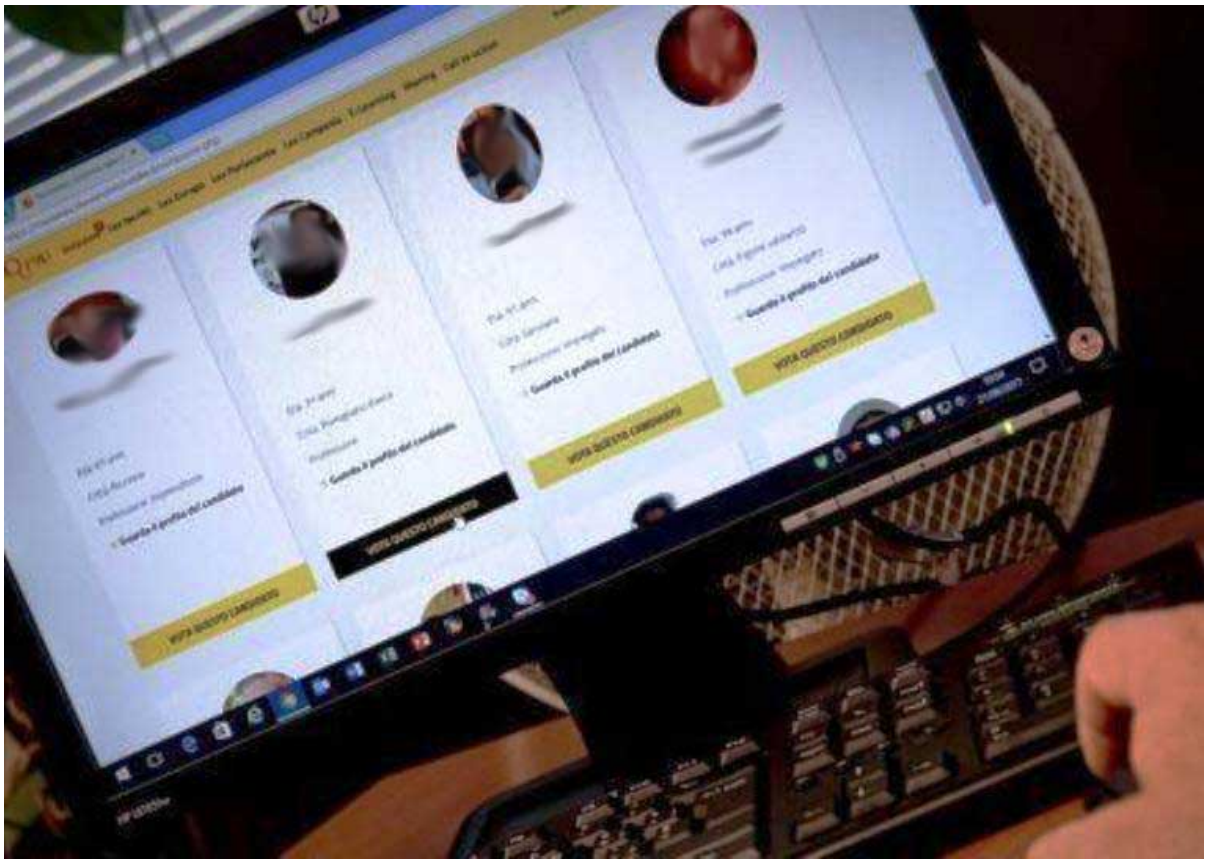
ARSENICO, La sempre meno partecipata 'democrazia diretta' grillina

Date : 3 Dicembre 2018



Nella giornata di domani, dopo il primo turno delle **'regionarie bis'**, gli iscritti alla **piattaforma Rosseau** avranno nove ore per scegliere, tra i cinque più votati della settimana scorsa, il candidato alla *presidenza della Regione* per il *Movimento Cinquestelle*.

Nel movimento politico che ha fatto della **trasparenza** la sua regola di vita, che grida ripetutamente *"onestà, onestà"* non è dato sapere in quanti abbiano diritto ad **esprimere la propria preferenza**, si sa solamente che potranno votare coloro che si sono iscritti entro il 22 giugno 2018. Le uniche certezze, finora, sono quelle della **partecipazione**. Al **primo turno delle 'regionarie'**, i *'grillini regolari'* che hanno votato sono stati **1.453**, cioè circa il 20% in meno (*esattamente sono mancati in 351*) dei **1.804** che avevano partecipato al turno annullato dopo la condanna per abuso d'ufficio dell'*ex sindaco di Assemini*, **Mario Puddu**. Addirittura, il 48% in meno dei **2.798** che avevano partecipato alle *'parlamentarie'* per designare i candidati alle elezioni politiche del marzo 2018.

Sulle elezioni on line del *Movimento Cinquestelle* vige da sempre un **alone di mistero** con polemiche anche pesanti sulla loro gestione, ma nulla è cambiato: lo **Staff nazionale della Piattaforma** controlla non solo le autocandidature, sovente con esclusioni clamorose ed inspiegabili per i *'comuni mortali'* (*come nel caso del docente universitario Luca Piras per le 'regionarie 2018'*), ma anche il conteggio finale e la proclamazione dei vincitori. I numeri spesso raccontano *storie difficili* da interpretare: nel primo turno delle *'regionarie bis'* ben 21 candidati (*ne sono stati ammessi 26, contro i 4 che avevano partecipato ad agosto 2018*) hanno raccolto appena 673 preferenze (*in dodici addirittura sotto le 15*), lasciando ai cinque più votati (*Marcello Cherchi, Francesco Desogus, Donato Forcillo, Gianluca Mandas ed Anna Sulis*) le altre 780. Ma il bottino personale di ognuno non è stato divulgato per non influenzare il voto di domani. Alle precedenti *'regionarie'*, **Puddu** si impose con 981 voti, staccando **Piras** di 517 preferenze. Altra votazione on line realizzata in **Sardegna**, le *'europarlamentarie'* del 2014, nelle quali, al secondo turno, **Giulia Moi**

ottenne 1.664 voti, diventando uno dei due candidati sardi nella circoscrizione insulare (*insieme a Nicola Marini*) e fu poi eletta a *Strasburgo*. In verità, sui blog cinquestelle, anche su quelle elezioni nella *piattaforma Rousseau*, se ne sono lette di tutti i tipi, fino a contemplare la miracolosa *moltiplicazione dei voti e dei grillini*.

Domani si conoscerà il nome del *pentastellato* che affiancherà *Solinas, Zedda e Murgia* sulla **scheda elettorale** e con quante preferenze, ma le polemiche dopo il primo turno fanno ipotizzare un **ulteriore calo dei votanti**. Comunque vada, il sistema di **scelta dei candidati grillini** alle competizioni elettorali convince sempre meno ed anche tra i più **fideistici militanti** fa breccia lo scetticismo. La **supremazia della rete**, dove **uno dovrebbe valere uno**, sta entrando in **crisi di credibilità**, soprattutto se si fa un confronto con le dimensioni del consenso reale alle elezioni politiche. Il modello di *democrazia interna* scelto, anni fa, da *Grillo e Casaleggio* non sembra più garantire una **selezione qualitativa adeguata ai ruoli di governo** che il mondo grillino comincia a dover occupare e presto il **mito pentastellato dell'autogoverno del popolo**, che prende corpo tramite la democrazia diretta esercitata in rete, potrebbe essere superato. A meno che non sia diventato esclusivamente un furbesco strumento di controllo del dissenso interno.

Arsenico

(admaioramedia.it)